

Rapporto sintetico sull' esperienza dell'Istituto ELENA DI SAVOIA
Come partner del FORUM delle SCUOLE STORICHE NAPOLETANE
di Mariarosaria Ruggiero docente referente dell'Istituto

Nata poco dopo l'Unità d'Italia, nei primi mesi del 1879, proprio nel cuore del centro storico a Piazza del Gesù, la scuola **femminile "Regina Margherita"** a vocazione professionale, fu trasferita nella sede attuale di Palazzo Carafa D'Andria agli inizi del Novecento, quando mutò anche gradualmente l'intitolazione nell'attuale Elena di Savoia. La scuola occupa un antico palazzo, la cui fondazione rimonta al primo Quattrocento, per volere del Cardinale Oliviero Carafa, che in parte conserva ancora, soprattutto nel primo ordine con impianto ad archi a sesto acuto lanceolati, un grande bassorilievo con il Salvator Mundi nello scalone e una Vergine in una nicchietta.

L'antichità e la consapevolezza di essere inseriti in un contesto storico-culturale così denso e significativo, hanno indotto a svolgere attività volte proprio alla ricostruzione storica, dalle vicende istitutive al percorso di crescita e di evoluzione di questo Istituto, che nel 1941 annoverava una popolazione scolastica di ben 1.755 alunne.

Ispirandosi alla narrazione della storia delineata dalla Prof.ssa Fazione e dal Prof. Di Vaio, sulla base di fonti di varia natura, gli alunni dell'Elena di Savoia hanno non solo recuperato alla memoria il patrimonio delle loro scuole, ma anche conquistato un senso di appartenenza alla comunità scolastica, pregno di significato umano e culturale. Inoltre hanno scoperto i problemi legati all'alfabetizzazione e all'istruzione soprattutto delle fasce più deboli della popolazione e l'importanza degli interventi politici in campo scolastico.

Oltre a partecipare alle iniziative promosse dal Forum, quali incontri, convegni e mostre, gli alunni hanno prodotto elaborati nei quali hanno sviluppato ed esercitato la scrittura storico-creativa e le capacità ricostruttiva ed espositiva. Unitamente ad una sistemazione archivistica, libraria e dei beni mobili, in parte già avviata, la scuola considera come obiettivo primario la disseminazione a livello di platea ma anche di comunità cittadina del patrimonio che rappresenta, anche attraverso una maggiore pubblicizzazione delle attività.